



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: LE CABINE TELEFONICHE ABBANDONATE

PREMESSO CHE

Le cabine telefoniche, un tempo presidio indispensabile per le comunicazioni, risultano oggi ampiamente superate dall'uso di cellulari e smartphone; dal 2001 l'utilizzo delle cabine si è ridotto del 90%, sia per numero di chiamate che per minuti di conversazione. L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) ha già deliberato la progressiva dismissione delle cabine pubbliche, ritenute ormai non più essenziali; nonostante ciò, a Torino molte cabine risultano ancora presenti sul territorio, in condizioni di abbandono e degrado, come documentato anche dalla stampa locale.

CONSIDERATO CHE

In varie zone della città sono stati segnalati casi di cabine vandalizzate o trasformate in piccole discariche a cielo aperto (es. via Ponchielli, corso Regina Margherita, strada San Mauro); emblematico è il caso della cabina di via Borgaro angolo via Lucento, in quartiere Madonna di Campagna, che presenta vetri rotti, componenti mancanti e condizioni di degrado visibile, con un impatto negativo sull'immagine urbana.

Alcune cabine riportano ancora cartelli con date di rimozione riferite al 2023 o 2024, mai avvenute, generando sfiducia nei cittadini; in altre città italiane tali strutture sono già state rimosse o riconvertite, mentre a Torino permangono in stato di abbandono.

Esistono tuttavia esperienze positive di rigenerazione dal basso, come la cabina di piazza Peyron, trasformata in punto di bookcrossing e divulgazione culturale nell'ambito del progetto "Cabina dell'Arte Diffusa".

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. se l'Amministrazione sia a conoscenza del numero esatto di cabine telefoniche ancora presenti in città, con particolare riferimento a quelle inutilizzate e in stato di degrado;
2. se siano stati avviati contatti con la società concessionaria per programmare la loro rimozione o eventuale riconversione;

3. per quale motivo, a distanza di almeno quattro anni dalle prime segnalazioni e nonostante le delibere AGCOM, a Torino non sia ancora stata completata la dismissione;
4. se sia stato predisposto un piano di rimozione graduale delle cabine obsolete, in coordinamento con i quartieri interessati;
5. se l'Amministrazione voglia valutare, parallelamente, progetti di riuso creativo delle cabine dismesse, seguendo l'esempio virtuoso di piazza Peyron, così da trasformare un elemento di degrado in opportunità culturale e sociale.

Torino, 24/09/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Pierluicio Firrao